

Rottura Sindacale: i lavoratori condividono?

2500 esuberanti: sicuramente tutte persone con i requisiti per l'accesso alla pensione o al fondo di solidarietà, ma senza alcuna possibilità di scegliere liberamente se andare in pensione o meno; unica alternativa il licenziamento.

800 Contratti a tempo determinato non confermati.

750 nuove assunzioni (insufficienti anche a sostituire i tempi determinati).

Legge 223/91: questa legge (conosciuta come "dei licenziamenti collettivi") può essere usata solo in aziende che dichiarano un reale stato di crisi. Il Gruppo Intesa, società che presenta utili miliardari, per poterla usare ha avuto necessità di un accordo sindacale, pena l'inapplicabilità.

Tutto ciò con lo scopo di aumentare i profitti agendo sulla riduzione del costo del personale.

Questi sono i numeri dell'Accordo siglato nello scorso mese di Luglio nel Gruppo Intesa San Paolo dagli altri 8 Sindacati del settore del Credito (DIRCREDITO, FABI, FIBA/CISL, FISAC/CGIL, SILCEA, SINFUB, UGL, UILCA) ed i motivi che hanno spinto la FALCRI a non firmare e a non accettare il diktat: o firmate o siete fuori dal tavolo nazionale!

Si stabilisce il principio assurdo che di una **questione puramente aziendale** se ne fa un motivo per decidere delle alleanze a livello nazionale! D'ora in avanti o tutti d'accordo o chi ha dubbi fuori! **Sarà così per tutti?**

Inoltre, si crea un **pericoloso precedente**: cosa impedirà alle altre Aziende e agli altri Gruppi Bancari (fra cui c'è Findomestic) di far ricorso allo stesso strumento (legge 223)? Come potranno quelle stesse Organizzazioni Sindacali che in Intesa hanno firmato un accordo irricevibile in quanto totalmente a danno dei lavoratori, rifiutarsi di fare altrettanto in situazioni simili?

A livello sindacale in Findomestic, comunque, non cambia nulla!

Dal nostro punto di vista aggiungerei: **purtroppo!** Dallo scorso 5 Settembre attendevamo una risposta dalle OO.SS. del Primo Tavolo in merito ad un incontro, sollecitato con una lettera da parte di **FALCRI, Silcea e Dircredito**, al fine di valutare l'esistenza di reali motivi che giustificano la divisione sindacale nella nostra azienda. Divisione che **FALCRI Findomestic**, sin dalla sua nascita non ha mai voluto, e che è deleteria per i lavoratori! **Non ci è pervenuta alcuna risposta.**

Con rammarico, anzi, dobbiamo apprendere che alcuni, **con fini chiaramente strumentali**, hanno pensato bene di utilizzare quanto è accaduto in Intesa e le conseguenti decisioni delle Segreterie Nazionali, per giustificare il mantenimento dello *status quo*: **costoro dicano definitivamente che vogliono la divisione sindacale in Findomestic! E spieghino il perché!**

Apprezziamo, invece, la coerenza di **Silcea** che ha scelto di proseguire il proficuo rapporto di lavoro instaurato con FALCRI da sempre.

Invitiamo le/i colleghe/i a riflettere su quanto accade ed a porsi alcune domande: è **FALCRI** a doversi scusare e discolpare e, soprattutto, di cosa? Oppure sono gli altri Sindacati che dovrebbero spiegare le motivazioni che li inducono a scelte dolorose per i lavoratori (come nel caso di Intesa) e a strategie suicide di divisione (come nel caso, anche, di Findomestic)?

A disposizione per qualsiasi chiarimento.